



Smoke on the rockers: il folle amore tra la sigaretta e le icone rock

Stones



No Filter EUROPE / 2017

Il rock è ancora il genere musicale a più alto tasso di politicamente scorretto? Qualche dubbio a riguardo viene, considerando le rockstar con le loro diete salutiste, ore ed ore spese in palestra, ritorni alla grandi religioni rivelate, appelli ambientalisti ed esibiti impegni terzomondisti. Al netto di sesso e droga, esiste però un certo “viziutto” che in pochi hanno perso per quanto sia stato scritto nero su bianco e in milioni di copie in giro per il mondo che “*nuoce gravemente alla salute*”: la sigaretta. Sarà un caso, ma l'ultimo tour (probabilmente l'ultimo non solo in ordine di tempo, ma nella sua accezione di “definitivo”, vista l'età dei nostri eroi...) dei fantastici Rolling Stones è denominato “*No Filter Tour*”, il che è tutto dire. Mick Jagger, Keith Richards, Charlie Watts e Ron Wood hanno suonato alla grande alla fine di settembre in una cornice meravigliosa, un palco appositamente realizzato sotto le mura medioevali di Lucca, deliziando quasi sessantamila fans italiani desiderosi tanto di ascoltare ancora una volta i riff taglienti

di *Satisfaction* e *Brown Sugar*, quanto di attingere per osmosi a quell'elisir di lunga vita (frutto evidente di un faustiano patto col Diavolo: ricorda nulla *Simpaty for the devil?*) che permette a degli ultrasettantenni di dare ancora la birra ad un sacco di giovani rock'n'roll band.

Ma, tornando al “*No filter Tour*”, viene da pensare che una delle ragioni per cui gli Stones hanno scelto questo nome risieda nella abituale frequentazione che i musicisti britannici hanno avuto nel corso della loro lunga carriera con le “bionde”; groupies a parte, ovviamente. E proprio alla lunga *liaison* tra rock e tabacco poco tempo fa è stata dedicata nel Regno Unito la mostra fotografica “*Smoking's Cool*”. Scorrendo le bellissime foto esposte è stato possibile scoprire che il tabagismo ha unito e unisce praticamente tutti: mostri sacri e professionisti della dissacrazione, *femmes fatales* ed *enfants terribles* delle sette note. Alla faccia delle campagne anti-fumo dell'Unione europea e dei divieti a pubblicizzare prodotti che causano dipendenza.



Tabacco

**BOB DYLAN, PAUL MC. CARTNEY,
PATTI SMITH, DAVID BOWIE**

TRA I PROTAGONISTI DELLA MOSTRA

Il Menestrello e il Baronetto. C'è un Bob Dylan catturato a Copenaghen da Jan Persson nel '66, a ridosso della sua contestatissima svolta elettrica: è riccioluto, scheletrico e nasconde lo sguardo timido dietro le stesse *Wayfarer* che tiene in mano sulla copertina di "*Highway 61 Revisited*". Fuma e argomenta con la mano destra dalle unghie lunghe. C'è pure un Beatle: sir Paul McCartney, immortalato dallo stesso autore scandinavo dieci anni più tardi mentre si concede una pausa-sigaretta accanto all'amata moglie Linda: sono i tempi dei Wings e la militanza vegana è ancora di là da venire. Quanto al decennio trascorso insieme dai Faboulus Four, non c'è cronaca che non narri come i quattro "scarafaggi" ci dessero dentro con il fumo, e non sempre necessariamente solo di Burley o Virginia... Persson intercetta anche un Jimi Hendrix all'apice della sua parabola creativa (nel '69) e uno strafottente Keith Richards che non ne vuole sapere di



Pianeta

7

High Lights



sfilarsi i grossi occhiali da sole. Tra punk e new wave, negli anni Settanta, com'è noto, le rockstar indulgono ancora di più nel vizio. In piena rivoluzione punk fa per esempio irruzione sulla scena londinese Ian Dury con la memorabile *"Sex, drugs and rock and roll"*. Pure sigarette, però: lo dimostra lo scatto che Tom Sheehan gli dedica a Du-

blino nel '79. Il modfather Paul Weller, leader di Jam e Syle Council, ha uno stile inconfondibile anche nel modo in cui tiene in bilico la sigaretta nei Solid Bond Studios di Londra. Siamo nell'82 e l'autore è sempre Sheehan. Per fumare in un certo modo serve davvero classe e un "Duca" ne ha da vendere: David Bowie fuma e guarda in obbiettivo nel ritratto in vesti



orientali (o spaziali?) che gli dedica Pat Pope nel '97. E come si fa a non cedere al fascino della viziosissima Sacerdotessa nel periodo più prolifico della sua carriera? E già: madame Patti Smith sarà anche conosciuta per i leggendari servizi a firma dell'amico Robert Mepplethorpe, ma a guardarla mentre fissa la punta della sigaretta in un momento di relax nella Londra del '76 (foto di Ian Dickson) può venire la pelle d'oca. Per non parlare di Lou Reed che non si separa dalla sigaretta neanche sul palco, come documenta il lavoro di Steve Emberton.

Nuove leve, vecchi vizi. Non solo i grandi del rock che fu, in ogni caso, nella mostra di Bedford ma anche protagonisti dell'ultimo ventennio di musica. I metallari Queens of the Stone Age fumano e scherzano con l'obiettivo di Roger Sargent nella Los Angeles del 2000. Sexy la fumata di Taylor Momsen, cantante dei Pretty Reckless cui è Andrew Whitton a dedicare un ritratto. Jaz Coleman dei Killing Joke brandisce un grosso sigaro cubano alla Orson Welles e indirizza all'obiettivo di Mick Huston un'occhiata folle alla Peter Sellers. Completamente svagato Carl Barat dei britannici Dirty Pretty Things mentre siede davanti a un muro di mattoni di un abitato dell'Isola di Wight ed evita la macchina fotografica di Andy Willsher. Non mancano le curiosità: un tavolo dal backstage del concerto ad Amsterdam degli Oasis nel 2009, apparecchiato di sigarette, cartine, tabacco, qualche cocktail e una scaletta dei brani da suonare. O il maestro Leonard Bernstein, genio di "West Side Story" che a margine di un'esibizione a Copenaghen nel 1981 chiede da accendere una sigaretta infilata in uno sciccoso bocchino. Mica solo le rockstar fumano...

Tabacco

9

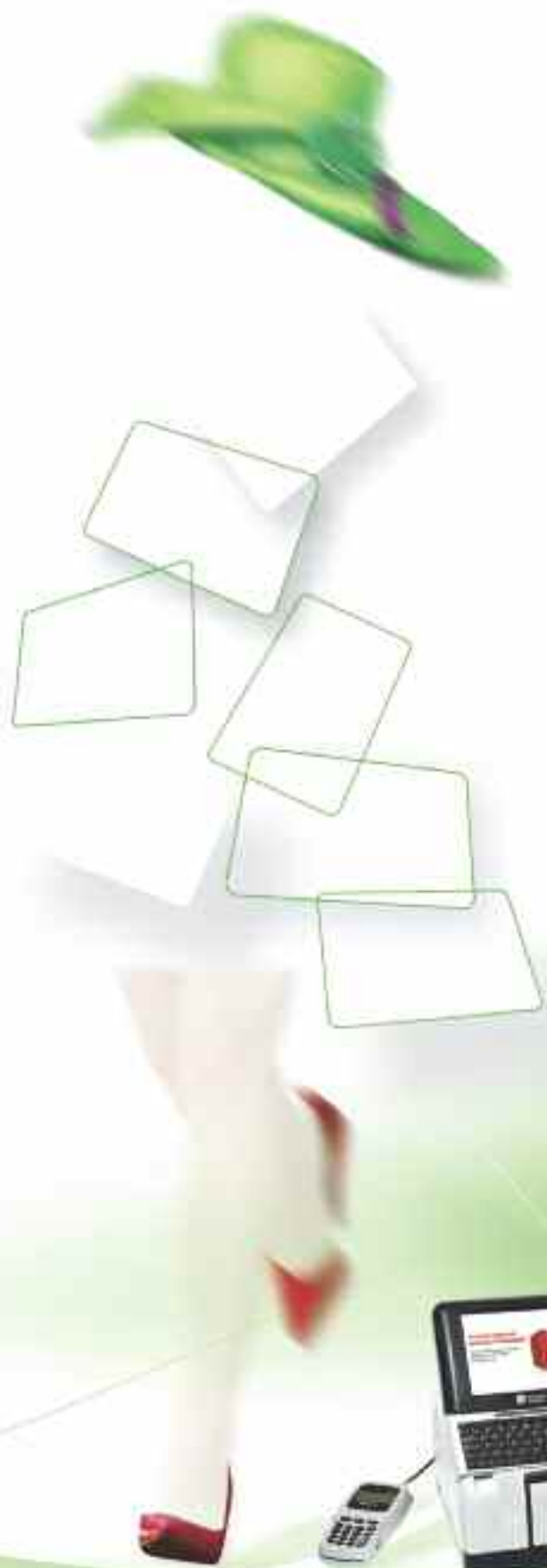
Pianeta

High Lights



SERVIZI IN RETE 2001 SRL

*Una signora
distribuzione*



Per gli acquisti sul Terminale: 0658550367/324
Per assistenza ricariche on line: 0658550383/329
Per informazioni: 0658550304
www.serviziinrete2001.it